

Carissimi amici, fratelli e figli

questa volta mi rivolgo in modo particolare a tutti i papà della Fraternità in prossimità della Solennità liturgica di S. Giuseppe. Una Solennità che cade nel cuore della Quaresima e che un tempo era molto sentita dal momento che in qualsiasi giorno capitava era festa anche civilmente. E' rimasto il ricordo in quanto è il giorno della Festa dei Papà. Per questo dedico a voi questo scritto.

Voglio fare alcune considerazioni riguardanti S. Giuseppe partendo da un'affermazione della preghiera ufficiale della Fraternità :” ..... ogni silenzio e offerta sia nella volontà di Dio perché si realizzi noi la santità”.

In questa frase mi sembra di vedere tutta la persona di Giuseppe di Nazareth, così come la presenta il Vangelo. Poche righe riguardanti lo Sposo di Maria le pagine evangeliche ci offrono, ma bastanti per focalizzare lo spessore dell'umanità e della fede di quest'uomo. UOMO DEL SILENZIO E DELL' OFFERTA. Un silenzio, quello di Giuseppe, che non è assenza di parola ma piuttosto custodia del Mistero di Dio che si sta manifestando in lui. Non solo Maria “custodiva tutte queste cose nel suo cuore”, ma anche Giuseppe non lascia cadere nessuna Parola che “raccolge” dall'esperienza forte e sconvolgente, oltretutto coinvolgente, che sta vivendo. Uomo del silenzio, dunque, un silenzio ricolmo di vita. Contemporaneamente lo cogliamo come uomo dell'offerta. Un uomo che è capace ed ha il coraggio di offrire al Signore quello che era fino a quel momento il suo progetto esistenziale e di accogliere, nella fede, il nuovo ed inedito progetto che Dio gli prospetta. Come Maria pronuncia nell'intimità del cuore il suo “Eccomi, si compia”. La Scrittura lo definisce “GIUSTO”. Giusto perché in questo modo rispose alla santità che passava attraverso la trama di quello che stava accadendo, attraverso la sua storia attuale. Giuseppe non ha vissuto la sua vicenda passivamente ( ...non sarebbe definito giusto!) ma ha letto in questa storia la volontà di Dio e la via della santità.

Auguro a tutti i papà di guardare a Giuseppe come ad un punto di riferimento, come ad un modello da incarnare nella propria vita quotidiana. Certo, in un contesto diverso, ma con lo stesso silenzio meditativo e pieno di presenza. Con la stessa capacità di offerta che rende disponibili ad accogliere l'inedito. Con lo stesso spessore di fede che ha accompagnato il percorso di questo “uomo giusto”.

Auguro a tutti i papà di far maturare in loro, attraverso questo cammino, quella autorevolezza che caratterizzava l'uomo biblico e che forse si è sbiadita. Una autorevolezza che non ha niente a che fare con l'autoritarismo o il voler contare e farsi valere a forza di arroganza. La tentazione istintivamente ci potrebbe essere, ma non corrisponderebbe al progetto divino. Una autorevolezza che dice ruolo, sicurezza, radici, forza (...evangelica!). S. Giuseppe, con il suo silenzio e la sua offerta non è diventato il due di coppe quando comanda bastoni o il Fracchia di turno. Proprio con il suo silenzio e la sua offerta ha acquistato autorevolezza nella famiglia di Nazareth. Non per nulla Maria rivolgendosi al Figlio dice :”...tuo padre ed io ...”. Prima mette Giuseppe, riconoscendone tutta l'autorità. Un'autorità che si esprime maggiormente nell'amore e nel servizio, nella coerenza e nel dono di sé. L'autorevolezza si “impone” con l'esempio costante della vita, non con i vani discorsi o con le imposizioni.

Auguro a tutti i papà di vivere il silenzio di Giuseppe come “luogo” della ricerca di ciò che conta veramente e che, sgombrato da ogni incrostazione culturale di banalità e frivolezza, vale e costruisce solidamente all'interno delle relazioni. L'offerta di Giuseppe come capacità di confronto con la Parola di Dio che passa anche attraverso la storia e come accoglienza della volontà del Signore come sommo bene desiderabile.

I vostri figli hanno bisogno di padri autentici e autenticamente autorevoli. Di padri che generano vita ogni giorno e non solo capaci di mettere al mondo nuove creature. Di padri

che sanno fare silenzio perché la parola che ne scaturisce sia autorevole. Di padri capaci non solo di offrire sacrifici per i figli, ma di essere offerta vivente per qualcosa che valga la pena di vivere e che diventa testimonianza di santità concreta. Di padri che, come S. Giuseppe, sappiano prendere a cuore le persone che sono state loro affidate. Di padri!!!. Di fronte a questo progetto ogni padre si sente piccolo ed inadeguato. Eppure, proprio perché padre, a questo è chiamato. Ognuno risponda per quello che è e per le reali e concrete capacità che ha. Non si richiedono miracoli, ma la buona volontà sì! Per questo chiedo a tutta la Fraternità di pregare particolarmente per tutti i papà giovedì 19 marzo, festa di S. Giuseppe.

Da diversi di voi sono stato sollecitato a pensare a qualche momento di preghiera da farsi insieme con tutta la Fraternità in questo tempo di particolare necessità a motivo del coronavirus. Dato che i Vescovi italiani hanno stabilito una giornata di preghiera e di offerta per implorare dal Signore la cessazione dell'epidemia in corso (...di cui anche alcuni di noi sono coinvolti a più livelli) , uniamoci alla preghiera del S.Rosario che verrà pregato in tutta Italia GIOVEDÌ 19 MARZO ALLE ORE 21.

Gli animatori vi metteranno al corrente sulla modalità di collegamento che ci unirà contemporaneamente pur rimanendo nella nostre case come vuole l'ordinanza governativa. Io presiederò e guiderò la preghiera.

In anticipo auguro a tutti i papà buona festa e assicuro la mia preghiera e la mia benedizione!

*Fr. Marzio*